

Lo specchio di Venere

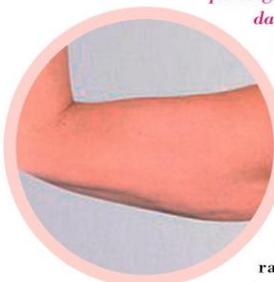
Rubrica di medicina e chirurgia estetica a cura della **Dr.ssa Paola Molinari**



Posso fare qualcosa? È la domanda che mi viene rivolta più spesso. Il tono muta, a volte enfatico, a volte distaccato, ottimista o volutamente pessimista. Ma il registro di fondo, che ormai ho imparato a riconoscere anche nella voce della persona più blasé, è il medesimo: quello della speranza. Non sempre però si può fare qualcosa, e il difficile compito del professionista serio è quello di ridimensionare le aspettative ed aiutare il paziente a comprendere i limiti della scienza medica, siano essi decisi dal professionista o imposti dal caso in questione. Le due lettrici alla quali ho scelto di rispondere pongono due quesiti molto interessanti, che rispecchiano una casistica molto diffusa: il cedimento dei tessuti e le macchie brune. Ma con una connotazione ulteriore che rende la prima domanda particolarmente utile: quella della fiducia. Spero di essere riuscita a rispondere appieno ed a confortare!

Cara Dott.ssa Molinari, ho 40 anni e mi prendo cura di me stessa sia dal punto di vista dell'alimentazione che dell'attività sportiva. Da qualche tempo, però, nonostante il mio impegno, ho notato qualche cedimento di troppo sia sul viso che sul corpo e vorrei correre ai ripari prima che sia troppo tardi. Sono molto timorosa poiché,

per un grave motivo di salute, sono costretta da anni ad assumere farmaci. Vorrei evitare, quindi, terapie e trattamenti che, invece di aiutarmi, possano danneggiarmi, con tutto quello che si sente... Perdoni la mia titubanza. Lettera firmata



Non si preoccupi! Il mio settore è effettivamente molto chiacchierato, per questo capisco perfettamente la sua titubanza nel sottoporsi a trattamenti, a maggior ragione alla luce dei suoi problemi di salute. Il problema dei cedimenti può essere affrontato e migliorato con diversi metodi, ma nel suo caso, ritengo che il più indicato potrebbe essere la Carbossiterapia. Questa tecnica, se utilizzata da un bravo professionista, con apparecchiature di qualità e con le metodiche corrette non presenta, ad oggi, alcuna tossicità. Consiste nella somministrazione per via percutanea e sottocutanea di anidride carbonica, mediante piccole iniezioni nelle sedi *incriminate*, in sedute inizialmente bisettimanali, poi dilazionate nel tempo. L'effetto farmacologico dipende, tra gli altri, da una *lipoclasia* (solubilizzazione dell'adipe) con conseguente diminuzione degli accumuli, oltre che da neoangiogenesi e da vasodilatazione arteriolare attiva (migliore perfusione locale, miglior circolazione). Aumentando la percentuale di ossigeno nei tessuti migliora l'elasticità cutanea e viene indotto un *ringiovanimento* del derma e dell'ipoderma. Si può utilizzare su viso e corpo, da sola o associata ad altre terapie. I profili vengono migliorati visibilmente con relativamente poche sedute (una decina). Deve essere sempre associata ad uno stile di vita corretto senza abusi alimentari, di fumo e di alcool, e con un'attività sportiva regolare e non eccessiva.

Scrivete a: p.molinari@applepress.it

Buongiorno Dott.ssa Molinari, sono rimasta molto colpita dalla lettera della lettrice del mese scorso, che le chiedeva lumi sulle macchie brune sulle mani. Ma soprattutto sono stata rincuorata dalla sua risposta dove la rassicurava con le possibili soluzioni. Il mio problema è ben più grave. Ho 35 anni e da qualche tempo, sulla fronte e sugli zigomi, sono apparse delle brutte macchie quasi grigiastre. Sono curiosamente simmetriche e mi vedo bruttissima. Cerco di mascherarle con il trucco, ma ho addirittura l'impressione che si stiano estendendo. Si può fare qualcosa? Lettera firmata

Dalla descrizione che fa delle sue chiazze dovrebbe trattarsi di *melasma*. La sua causa è ancora sconosciuta: consiste in una eccessiva produzione di melanina probabilmente favorita da fattori ormonali. È frequente, infatti, la sua associazione alla gravidanza, all'assunzione di farmaci, come ad esempio la pillola anticoncezionale, in concomitanza con una eccessiva esposizione al sole o a lampade abbronzanti. Alcune aree del volto e del corpo (quelle più foto-esposte) sono maggiormente colpite dal melasma, ad esempio il prolabio cioè i *baffetti* e la fronte. Lo stress può far peggiorare il quadro. A volte il melasma regredisce spontaneamente, ma più spesso sbiadisce in inverno per ripresentarsi in primavera dopo il primo sole. Certo che si può fare qualcosa! Deve tener presente però che i trattamenti, sia domiciliari che ambulatoriali, si protrarranno per lunghissimo tempo. Devono essere gradualmente e costanti perché, se fossero troppo aggressivi potrebbero addirittura peggiorare il quadro di partenza. Si comincia da subito con l'ovvia non esposizione al sole, o eventualmente con una protezione altissima, per proseguire con l'applicazione di farmaci depigmentanti a concentrazione variabile a seconda del caso. Il farmaco più adatto verrà scelto tra gli alfa-idrossiacidi, tretinoina, acido cogico, arbutina ecc. In ambulatorio è possibile sottoporsi a peeling con le stesse sostanze ovviamente a concentrazioni professionali, e con altre vietate per l'uso domiciliare. Questi peeling, è importante dirlo, sono compatibili con la vita sociale. Anche il laser e la luce pulsata sono trattamenti indicati al suo problema, rinnovo però il principio base al quale deve ispirarsi qualsiasi scelta terapeutica: la necessità di trattamento soft.

